



Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea
Via Torquato Tasso, 4 - 24121 Bergamo
tel. e fax.: 035 238849 e-mail info@isrec.it
C.F.: 80029230168

COMUNICATO

Venerdì 22 settembre scorso è stato assegnato il Premio **“Giuseppe Brighenti” per lo studio e la divulgazione della storia del Novecento** secondo le modalità del nuovo bando entrato in vigore nel 2013. Per questa edizione la Commissione ha deciso di assegnare il Premio previsto per la tesi di laurea a due lavori in considerazione della loro qualità. Il Premio quindi, con raddoppio della quota prevista, verrà attribuito *ex aequo* a Mara Minuscoli, per la tesi: *Costruire la memoria. Biografie partigiane tra realtà e stereotipo nelle carte dell'ISREC*, Università degli studi di Milano, Facoltà di Studi Umanistici, Corso di laurea Magistrale in Scienze Storiche, a.a. 2015-2016, rel. Prof. ssa Silvia Bobbi e a Giulia Sonzogni, per la tesi: *Stilo. Uno strumento semiotico per rifigurare e condividere la memoria collettiva*, Politecnico di Milano, Laurea Magistrale in Design della Comunicazione, a.a. 2015 -2016, rel. Prof. Salvatore Zingale. Nel primo caso si tratta di una tesi di ricerca, condotta in gran parte consultando fondi depositati presso l'Isrec Bg, con l'obiettivo di analizzare il costituirsi e lo svilupparsi della memoria e della storiografia della Resistenza nei settanta anni della storia repubblicana. Nel corso del lavoro Mara Minuscoli, analizzando i 110 fascicoli dei caduti bergamaschi delle Brigate Garibaldi conservati nel Fondo Roberto Petrolini, restituisce da un lato l'identikit del partigianato garibaldino bergamasco dall'altro l'immagine del partigiano e della Resistenza che il Partito comunista elabora nei primi anni del dopoguerra. Nella terza parte della sua tesi considera lo sviluppo della memoria della Resistenza nei decenni successivi utilizzando come *reagente* la memoria dei Tredici Martiri di Lovere così come viene raccontata da “L'Eco di Bergamo” e da altre fonti. Il bilancio dei pieni e dei vuoti dà conto di come questa importante memoria locale rifletta, con il passare degli anni, le mutazioni del clima politico e dell'approccio ufficiale al tema della Resistenza.

Nel caso del lavoro di Giulia Sonzogni, non sorprenda il premio dato ad una tesi di laurea discussa al Politecnico di Milano. Stilo è l'acronimo di *Semiotical Text Inquiry on Lexical Ontology* cioè il progetto di un programma di analisi automatica testuale che si colloca all'interno della vasta area dell'informatica umanistica (Digital humanities), un campo di studi, ricerca, insegnamento che nasce dall'unione tra le discipline umanistiche e quelle informatiche. La tesi di Sonzogni si articola in due parti: la ricerca e il progetto. La prima parte è dedicata alla definizione del campo di intervento e delle questioni, che l'applicazione dell'informatica alla cultura comporta, per arrivare al tema centrale: analizzare il “modo in cui l'informazione, in quanto archivio della nostra memoria del presente, affronta gli abusi e i traumi della storia, nello specifico le violenze legate alla Shoah”. La parte della ricerca si chiude infatti con il lavoro fatto in collaborazione con l'Isrec per la mostra *E tutto questo diventa una storia. I primi libri che in Italia hanno raccontato i lager* (2016), nata dalla volontà di riscoprire le prime testimonianze dell'universo concentrazionario pubblicate in Italia nei primissimi anni del dopoguerra. Per restituire quel vissuto si era posto il problema di quale linguaggio potesse parlare con efficacia alla società contemporanea e si era precorsa la strada dell'infografica passando quindi da un sistema di significazione legato al testo scritto ad uno visivo fatto di diagrammi visuali su rapporti relazionali ben definiti; nel suo lavoro Sonzogni ripercorre tutte le fasi di costruzione ed elaborazione delle infografiche spiegandole nel dettaglio. Nella seconda parte della tesi viene affrontato nello specifico il progetto di STILO, pensato e costruito per lavorare sui testi oggetto della mostra, che diviene un'applicazione web che permette agli utenti di caricare materiale testuale operando su di esso ricerche semantico-lessicali e condividendo i risultati sotto forma di reti relazionali.

Per quanto riguarda il premio previsto per la borsa di ricerca la Commissione ha confermato la decisione già presa l'anno scorso di destinare l'ammontare previsto alla creazione di un fondo per finanziare il progetto di Federico Spinetti, presentato in occasione della XX^a edizione, che prevede la realizzazione di un film documentario su Giuseppe Brighenti.

La premiazione è fissata per **sabato 14 ottobre 2017 alle ore 15:30 presso la Sala Consiliare del Comune di Endine Gaiano**. Assieme ai rappresentanti dei vari enti che sostengono il Premio, interverranno Mara Minuscoli e Giulia Sonzogni che presenteranno i loro lavori.

La segreteria del Premio